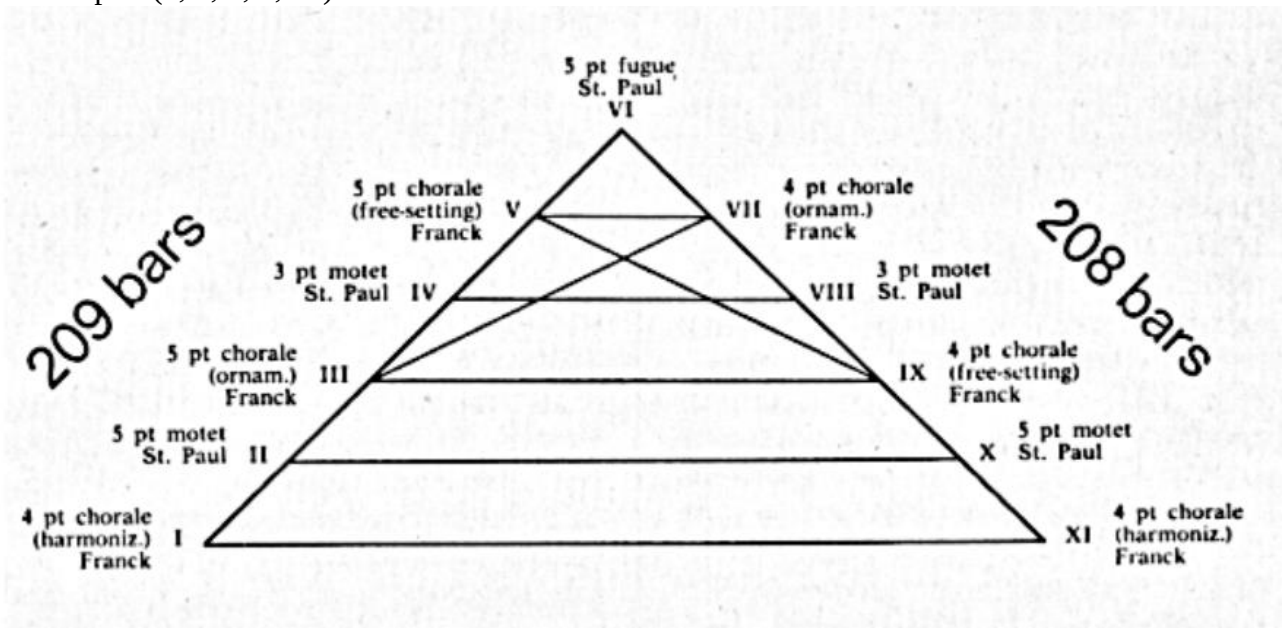
J.S. Bach (1685-1750): *Jesu, meine Freude* BWV 227

mottetto (Vocalconsort Berlin) **Video**

www.cimamusic.net/2/biblioteca/documenti/**bach**-mott-225-227-230.doc Il 'mottetto' o 'motetto' (ambedue le grafie sono accettabili) è una "forma musicale la cui nascita si colloca all'inizio del XIII sec. Può essere considerato una composizione corale a cappella, di soggetto sacro, con le derivazioni posteriori del mottetto profano (noto in Francia già nel XIII sec. e nel XV sotto forma di mottetto celebrativo), del mottetto solista (presente alle origini e alla fine del XVII sec.), del mottetto con accompagnamento strumentale e con testi in lingue locali (presente in Germania e in Inghilterra nel XVII sec.)"<Cfr: *Dizionario Ricordi della musica e dei musicisti*, Milano, 1976, p. 451>. **Bach arriva alla conclusione dell'evoluzione di questo genere**. I suoi mottetti sono "da un punto di vista storico-musicale, tardi contributi ad un genere, la cui fioritura era da tempo passata. La forma dominante del barocco alto e tardo era la cantata. Il mottetto era stato intanto ridotto ad un ruolo secondario della produzione musicale chiesastica di occasione, che veniva composta ed eseguita dal 'Kantor' su commissione e contro pagamento" <Cfr. Klaus Hofmann, prefazione alla partitura dei mottetti nell'edizione Bärenreiter, Kassel - Basel - London - New York - Prag, 1995, p. 2>. Bach, che da un lato è un musicista grandemente innovatore, ma dall'altro è legato a forme arcaiche che erano già fuori moda negli anni della sua maturità, ha un posto importante nella storia di questo genere, proprio perché, oltre a esplorare nuove vie ha anche (come Dante nei confronti della cultura medievale) il ruolo di colui che **sintetizza e porta a compimento** tutta un'epoca. Albert Schweitzer afferma che Bach tratta il mottetto "con la massima libertà testuale, musicale e ritmica", senza curarsi molto di distinguere in modo rigoroso questo genere da quello della cantata. Del resto, secondo il grande filantropo, medico e musicologo (oltre che premio Nobel per la pace) < Cfr. ivi, p. 452>, i mottetti "non sono altro che cantate senza 'a soli'". E secondo la sua opinione, "anche in questo caso non si può perciò parlare di opere vocali pure", mentre per 'a cappella' in quell'epoca "s'intende designare un coro sostenuto dall'organo, od anche e più spesso una musica in cui le voci sono rinforzate dagli strumenti." < Cfr. Schweitzer, *J. S. Bach, Il musicista-poeta*, Edizioni Suvini Zerboni, 1905, p. 275>. Bach scriveva i mottetti in occasione delle prediche tenute nella chiesa di S. Nikolaus, a Lipsia, e a Lipsia continuavano ad essere conosciuti ed eseguiti, quando nel resto della Germania essi erano caduti nella più completa dimenticanza. Nel 1789, di passaggio per Lipsia, Mozart ebbe occasione di scoprire questi mottetti che continuavano ad essere eseguiti nella chiesa di S. Tommaso, dove Bach aveva lavorato per trent'anni. Ne rimase affascinato. Ma la bellezza di queste composizioni non è pari alla loro popolarità. Philippe Herreweghe nell'opuscoletto introduttivo al compact disk contenente i Mottetti di Bach da lui stesso diretti, dice che "i mottetti di J. S. Bach sono tra le opere più compiute e costituiscono un vertice assoluto della polifonia occidentale; ci si può quindi domandare perché queste pagine restino così poco conosciute". E risponde ipotizzando che la cosa si può spiegare da un lato perché "semplicemente il pubblico ha raramente l'occasione di ascoltarli in concerto" e poi perché "l'approccio con cui vengono affrontati li rende opachi, indigesti". I mottetti di Bach considerati autentici sono una piccolissima parte del suo *corpus*, specie se li si paragona con l'enorme produzione di cantate. …Albert Schweitzer <Op. cit. pp. 274-275>, nella sua monografia su Bach, definisce questo mottetto "**una vera opera d'arte anche dal punto di vista letterario, e aggiunge: "La**

musica è degna del testo, che essa accompagna ora traducendolo ora interpretandone il pensiero. Sembra quasi che prima d'ora ogni strofa ed ogni versetto biblico abbiano tenuto nascosto in sé una meravigliosa vita potenziale ed inespressa che si rivela finalmente in tutta la sua bellezza solo attraverso le armonie di Bach". Il testo che Schweitzer apprezza così calorosamente è composto da estratti di un cantico di Johann Franck (per quanto riguarda i numeri dispari: 1, 3, 5, 7, 9, 11) e dall'epistola di S. Paolo ai Romani (8:1-2,9-11) per quanto riguarda i numeri pari (2, 4, 6, 8, 10): abbiamo così due cicli che si intersecano.



1. Corale: Jesu, meine Freude

1. Chorale Jesu, meine Freude, **[incl 11]**	***1. Chorale*** Jesus, my joy,	χαρά Matt 2:10; 13:20, 44; 25:21 (*a state of joyfulness*), 23; 28:8; Mark 4:16; Luke 1:14; 2:10; 8:13; 10:17; 15:7, 10; 24:41, 52; John 3:29; 15:11; 16:20ff, 24; 17:13; Acts 8:8; 12:14; 13:52; 15:3; Rom 14:17; 15:13, 32; 2 Cor 1:24; 2:3; 7:4, 13; 8:2; Gal 5:22; Phil 1:4, 25; 2:2, 29; 4:1; Col 1:11; 1 Thess 1:6; 2:19f; 3:9; 2 Tim 1:4; Phlm 1:7; Heb 10:34; 12:2 (in luogo della gioia che gli si proponeva davanti, si sottopose alla croce, sprezzando l'ignominia, e ora siede alla destra del trono di Dio), 11; 13:17; Jas 1:2; 4:9; 1 Pet 1:8; 1 John 1:4; 2 John 1:12; 3 John 1:4 χαίρω Matt 2:10; 5:12; 18:13; 26:49; 27:29; 28:9; Mark 14:11; 15:18; Luke 1:14, 28; 6:23; 10:20; 13:17; 15:5, 32; 19:6, 37; 22:5; 23:8; John 3:29; 4:36; 8:56; 11:15; 14:28; 16:20, 22; 19:3; 20:20; Acts 5:41; 8:39; 11:23; 13:48; 15:23, 31; 23:26; Rom 12:12, 15; 16:19; 1 Cor 7:30; 13:6; 16:17; 2 Cor 2:3; 6:10; 7:7, 9, 13, 16; 13:9, 11; Phil 1:18; 2:17f, 28; 3:1; 4:4, 10; Col 1:24; 2:5; 1 Thess 3:9; 5:16; Jas 1:1; 1 Pet 4:13; 2 John 1:4, 10f; 3 John 1:3; Rev 11:10; **19:7**
meines Herzens	my heart's	καρδία Matt 5:8, 28; 6:21; 9:4; 11:29; 12:34, 40; 13:15, 19; 15:8, 18f; 18:35; 22:37; 24:48; Mark 2:6, 8; 3:5; 6:52; 7:6, 19, 21; 8:17; 11:23; 12:30, 33; Luke 1:17, 51, 66; 2:19, 35, 51; 3:15; 5:22; 6:45; 8:12, 15; 9:47; 10:27; 12:34, 45; 16:15; 21:14, 34; 24:25, 32, 38; John 12:40; 13:2; 14:1, 27; 16:6, 22; Acts 2:26, 37, 46; 4:32; 5:3f; 7:23, 39, 51, 54; 8:21f; 11:23; 13:22; 14:17; 15:9; 16:14; 21:13; 28:27; Rom 1:21, 24; 2:5, 15, 29; 5:5; 6:17; 8:27; 9:2; 10:1, 6, 8ff; 16:18; 1 Cor 2:9; 4:5; 7:37; 14:25; 2 Cor 1:22; 2:4; 3:2f, 15; 4:6; 5:12; 6:11; 7:3; 8:16; 9:7; Gal 4:6; Eph 1:18; 3:17; 4:18; 5:19; 6:5, 22; Phil 1:7; 4:7; Col 2:2; 3:15f, 22; 4:8; 1 Thess 2:4, 17; 3:13; 2 Thess 2:17; 3:5; 1 Tim 1:5; 2 Tim 2:22; Heb 3:8, 10, 12, 15; 4:7, 12; 8:10; 10:16, 22; 13:9; Jas 1:26; 3:14; 4:8; 5:5, 8; 1 Pet 1:22; 3:4, 15 (ma santificate Cristo Signore nei vostri cuori); 2 Pet 1:19; 2:14; 1 John 3:19ff; Rev 2:23; 17:17; 18:7
Weide,	pasture,	νομή John 10:9; 2 Tim 2:17; cfr Ps 28:9; 74:1; 79:13; 95:7; 100:3;… Ezek 34:14, 18, 31; 45:15; …
Jesu, meine Zier!	Jesus, my treasure!	θησαυρός Matt 2:11; 6:19.**20**.21; 12:35; 13:44, 52; 19:21; **Mark 10:21**; Luke **6:45**; 12:33f; 18:22; 2 Cor **4:7**; **Col 2:3**; Heb 11:26
Ach wie lang, ach lange,	Ah, how long, ah long	νῦν… Rom 3:26; 5:9, 11; 6:19, 21; 8:1, 18 (τοῦ νῦν καιροῦ πρὸς τὴν μέλλουσαν δόξαν ἀποκαλυφθῆναι εἰς ἡμᾶς), 22; 11:5, 30f; 13:11; 16:26; …

ist dem Herzen bange und verlangt nach dir!	has my heart suffered and longed for you!	ἡμέρα….Rom 2:5, 16; 8:36; 10:21; 11:8; 13:12f; 14:5f; 1 Cor 1:8; 3:13; 4:3; 5:5; 10:8; 15:4, 31; 2 Cor 1:14; 3:14; 4:16; 6:2; 11:28; Gal 1:18; 4:10; Eph 4:30; 5:16; 6:13; Phil 1:5f, 10; 2:16; Col 1:6, 9; 1 Thess 2:9; 3:10; 5:2, 4f, 8; 2 Thess 1:10; 2:2; 3:8; 1 Tim 5:5; 2 Tim 1:3, 12, 18; 3:1; 4:8; Heb 1:2; 3:8, 13; 4:4, 7f; 5:7; 7:3, 27; 8:8ff; 10:11, 16, 25, 32; 11:30; 12:10; Jas 5:3, 5; 1 Pet 2:12; 3:10, 20; 2 Pet 1:19; 2:8f, 13; 3:3, 7f, 10, 12, 18; 1 John 4:17; Jude 1:6; Rev 1:10; 2:10, 13; 4:8; 6:17; 7:15; 8:12; 9:6, 15; 10:7; 11:3, 6, 9, 11; 12:6, 10; 14:11; 16:14; 18:8; 20:10; 21:25. ἀποκαλύπτω: Matt 10:26; 11:25, 27; 16:17; Luke 2:35; 10:21f; 12:2; 17:30; John 12:38; Rom 1:17f; 8:18; 1 Cor 2:10; 3:13; 14:30; Gal 1:16; 3:23; Eph 3:5; Phil 3:15; 2 Thess 2:3, 6, 8; 1 Pet 1:5, 12; 5:1 ταράσσω Matt 2:3; 14:26; Mark 6:50; Luke 1:12; 24:38; John 5:7; 11:33; 12:27; 13:21; 14:1, 27; Acts 15:24; 17:8, 13; Gal 1:7; 5:10; 1 Pet 3:14 ἐπιποθέω Rom 1:11; 2 Cor 5:2; 9:14; Phil 1:8; 2:26; 1 Thess 3:6; 2 Tim 1:4; Jas 4:5; 1 Pet 2:2
Gottes Lamm,	God's lamb,	<assenza/presenza> Ct **ἀμνός John 1:29, 36;** Acts 8:32; 1 Pet 1:19; richiama Servo sofferente e croce.
mein Bräutigam,	my bridegroom,	**ἀρνίον** John 21:15; Rev 5:6, 8, 12f; 6:1, 16; 7:9f, 14, 17; 12:11; 13:8, 11; 14:1, 4, 10; 15:3; 17:14; 19:7, 9; 21:9, 14, 22f, 27; 22:1, 3 γάμος: nozze: Matt 22:2ff, 8ff; 25:10; Luke 12:36; 14:8; John 2:1f; Heb 13:4; Rev 19:7, 9 νυμφίος : Matt 9:15; 25:1, 5f, 10; Mark 2:19f; Luke 5:34f; John 2:9; 3:29; Rev 18:23 νυμφών Matt 9:15; Mark 2:19; Luke 5:34 νύμφη: Matt 10:35; Luke 12:53; John 3:29 (Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che gli sta vicino e l'ascolta, è ripieno di gioia per la voce dello sposo. Questa gioia, che è la mia, ora è perfetta); Rev 18:23 (; voce di sposo e sposa in te più non s'udrà); 21:2 (E vidi la Città santa, la nuova Gerusalemme, discendere dal cielo da presso Dio, preparata come una sposa adorna per il suo sposo), 9 (δείξω σοι τὴν νύμφην τὴν γυναῖκα τοῦ ἀρνίου Orsù, voglio mostrarti la fidanzata, la sposa dell'Agnello); 22:17 (Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni!»; così chi ascolta dica: «Vieni!». Colui che ha sete venga e chi ne ha desiderio attinga gratuitamente l'acqua della vita).
außer dir soll mir auf Erden nichts sonst Liebers werden.	besides You on earth nothing shall be dearer to me.	ἀγαπητός Matt 3:17; 12:18; 17:5; Mark 1:11; 9:7; 12:6; Luke 3:22; 20:13; Rom 16:5, 8f, 12; 1 Cor 4:17; Eph 6:21; Col 1:7; 4:7, 9, 14; 2 Tim 1:2; Phlm 1:1, 16; 2 Pet 1:17; 3:15; 3 John 1:1f, 5, 11 ἀγαπάω Song 1:3f, 7; 3:1ff;…John 3:16, 19, 35; 8:42; 10:17; 11:5; 12:43; 13:1, 23, 34; 14:15, 21, 23f, 28, 31; 15:9, 12, 17; 17:23f, 26; 19:26; 21:7, 15f, 20; Rom 8:28, 37; 9:13, 25; 13:8f; 1 Cor 2:9; 8:3; 2 Cor 9:7; 11:11; 12:15; Gal 2:20; 5:14; Eph 1:6; 2:4; 5:2, 25, 28, 33; 6:24; Col 3:12, 19; 1 Thess 1:4; 4:9; 2 Thess 2:13, 16; 2 Tim 4:8, 10; Heb 1:9; 12:6; Jas 1:12; 2:5, 8; 1 Pet 1:8, 22; 2:17; 3:10; 2 Pet 2:15; 1 John 2:10, 15; 3:10f, 14, 18, 23; 4:7f, 10ff, 19ff; 5:1f; 2 John 1:1, 5; 3 John 1:1; Jude 1:1; Rev 1:5; 3:9; 12:11; 20:9 ἀδελφιδός: Song 1:13f, 16; 2:3, 8ff, 16f; 4:16; 5:2, 4ff, 8ff, 16; 6:1ff; 7:10ff, 14; 8:1, 5, 14

Jesu, meine Freude, meines Herzens Weide, Jesu, meine Zier,
ach wie lang, ach lange ist dem Herzen bange,
und verlangt nach dir!
Gottes Lamm, mein Bräutigam,
ausser dir soll mir auf Erden nichts sonst Liebers werden.

Gesù, mia gioia, pascolo del mio cuore, Gesù, mio ornamento /tesoro,
da quanto tempo il mio cuore è in angoscia e anela a te!
Agnello di Dio, mio Sposo, al di fuori di te nulla sulla Terra deve essermi più amato.

Il corale che dà il titolo a tutto il mottetto è uno dei più conosciuti di Bach ed ha una forma del tutto corrispondente al modello di questo genere: la melodia è affidata ai soprani; la linea melodica viene leggermente movimentata mediante un moderato ricorso a crome nelle diverse parti, ma meno in quella dei soprani. Il tema apparirà poi in diverse trasformazioni nel resto del mottetto (particolarmente nei numeri dispari).

numero 1

2. Poco adagio: “Es ist nun nichts”

2. Chor **Es ist nun nichts Verdammliches an denen, die in Christo Jesu sind,** **die nicht nach dem Fleische wandeln, sondern nach dem Geist**	2. Chorus Now there is nothing damnable in those who are in Christ Jesus who do not walk after the way of the flesh, but after the way of the Spirit.	Οὐδὲν ἄρα νῦν κατάκριμα τοῖς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ· *ὁ γὰρ νόμος τοῦ πνεύματος τῆς ζωῆς* *ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ* *ἠλευθέρωσέν σε ἀπὸ τοῦ νόμου* *τῆς ἁμαρτίας καὶ τοῦ θανάτου.* *τὸ γὰρ ἀδύνατον τοῦ νόμου* *ἐν ᾧ ἠσθένει διὰ τῆς σαρκός,* *ὁ θεὸς τὸν ἑαυτοῦ υἱὸν πέμψας* *ἐν ὁμοιώματι σαρκὸς ἁμαρτίας* *καὶ περὶ ἁμαρτίας κατέκρινεν τὴν ἁμαρτίαν* *ἐν τῇ σαρκί,* *ἵνα τὸ δικαίωμα τοῦ νόμου πληρωθῇ ἐν ἡμῖν* *τοῖς μὴ κατὰ σάρκα περιπατοῦσιν* *ἀλλὰ κατὰ πνεῦμα.*

08:1 Οὐδὲν ἄρα νῦν κατάκριμα τοῖς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ·
Nessuna condanna di conseguenza, ora per quelli nel Mašìyaḥ Yešùa[c]!

Annuncio di vittoria. La frase, priva di verbo, ha il sapore e la forza liberante di un’esclamazione gioiosa ed eucaristica che richiama 7,25: “Grazie a YHWH, per mezzo di Yešùa[c] Mašìyaḥ Kurios nostro!”
“Ora” designa il tempo presente dell’era messianica con la stessa forza di “ora invece” di 3,21 (cfr 5,9.11; 6,22; specialmente 7,6). Con “ora” è segnato il passaggio dalla situazione di ’Adàm (Goìym e Yehudìym) senza il Mašìyaḥ, alla situazione presente nella quale la Giustizia di YHWH si è manifestata nel mistero di Thanatos e Risurrezione di Yešùa[c]. Il mistero della sua vita e la sua presenza salvifica alla Destra di YHWH, ove intercede per noi, costituisce la realtà dell’eone nel quale siamo entrati avendo obbedito di cuore al vangelo di YHWH, avendo creduto in Lui (6,11.21.23; 7,6 ss), essendo stati innestati in lui nel battesimo, partecipando al suo Thanatos per partecipare alla sua risurrezione nel Giorno (6,3-5). “Ora” segna il contrasto tra il nostro presente, caratterizzato dall’essere nel Mašìyaḥ (8,1-17) spinti e guidati interiormente dalla sua Rùaḥ-Pneuma, ed il nostro passato quando eravamo lontani, nemici di YHWH, deboli (7,7-25); quando, senza il Mašìyaḥ, vivevamo “sotto” (3,9; cfr 5,16-18) il dominio di Amartia e di Thanatos, in uno stato permanente di schiavitù (6,16) anche sotto la Toràh. Ora, i legami con Amartia e con Thanatos e con il loro agente la Toràh di Amartia e di Thanatos, sono stati sciolti dall’intervento di YHWH che con lo thanatos del Figlio, nella carne del Mašìyaḥ, ha condannato Amartia. Ora l’amore di YHWH (5,5) è stato sovrabbondantemente versato nei nostri cuori per mezzo della sua Rùaḥ-Pneuma. Dopo l’asservimento alla Toràh di Amartia e di Thanatos, ora il Vangelo ci ha liberati. Il Mašìyaḥ ci ha liberati dalla Toràh di Amartia e di Thanatos!
In grande risalto l’aggettivo “nessuna”: nè ora nè nel Giorno dell’apocalisse del giusto giudizio di YHWH, nessuna condanna alla perdizione escatologica (cfr 5,9). La condanna era il frutto della via della disobbedienza di ’Adàm: “Dunque quindi come per la colpa di uno solo verso tutti gli uomini per la condanna (da parte dell’ira di YHWH anticipata nell’esperienza distruttiva di Amartia e confermata nel giudizio d’ira escatologico), così anche per l’opera di giustizia di uno solo su tutti gli uomini, (senza distinzioni) la giustificazione della vita (che conduce alla vita: cfr 4,25)”. “Ma non come la caduta così anche il dono di grazia: se infatti per la caduta di uno solo i molti morirono, molto di più la grazia di YHWH e il dono in grazia quella di un solo uomo, Yešùa[c] il Mašìyaḥ sui molti sovrabbondò.

E non come per la trasgressione di uno, il dono (della vita nel Mašìyaḥ): il giudizio (dell'ira di YHWH che comporta la divina punizione) infatti da uno solo per la condanna (sua e dei suoi discendenti); il dono di grazia invece (quello ricevuto da YHWH nel Mašìyaḥ Yešùa^{c}) da molte cadute per la giustificazione (che porta alla vita eterna ossia alla salvezza). Se infatti per la caduta di uno solo, Thanatos ha regnato a causa di uno molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia nella vita (eterna) regneranno per mezzo del solo Yešùa^{c} il Mašìyaḥ" (5,15 ss). Nessuna condanna, ma vita eterna. In contrasto con la sudditanza passata sotto il regno di Amartia e di Thanatos, il dono della regalità escatologica esercitata con il Mašìyaḥ ed in unione con lui. Nessuna condanna quindi ma salvezza.

Es ist nun nichts Verdammliches an denen,
die in Christo Jesu sind,
die nicht nach dem Fleische wandeln,
sondern nach dem Geist.

Non vi è ora nessuna condanna per coloro
che sono in Gesù Cristo,
che non camminano secondo carne,
ma secondo lo Spirito.

In contrasto con la tranquillità del corale, abbiamo ora qualche effetto drammatico. La parola "nichts" ("nulla") viene pronunciata ora forte, ora piano, e messa in evidenza da opportune pause. Poi, sulle parole "die nicht nach dem Fleische wandeln" c'è un breve fugato, caratterizzato dall'insistito ricorso alle sincopi. Alla fine di questo episodio ritorna il gioco di 'piano' e 'forte' sulla parola **'nichts'**. Subito dopo ecco un nuovo fugato sulle parole iniziali del brano e poi una ripresa del fugato precedente che conclude il brano.

numero 2

3. Corale: "Unter deinen Schirmen"

3. Choral	3. Chorale	θυρεός Eph 6:16
Unter deinen Schirmen	Under your protection	σκεπάζω Exod 2:2; 12:13, 27; 33:22; 40:3, 21; Num 9:20; Deut 13:9; 32:11; 1 Sam 23:26; 26:1, 24; Neh 3:14; Jdt 8:15; 1 Macc 3:3; 6:37; 11:16; 2 Macc 10:30; 3 Macc 3:27, 29; Ps 16:8; 26:5; 30:21; 60:5; 63:3; 90:14; Odes 2:11; Wis 5:16; 19:8; Sir 2:13; 14:27; 22:25; 28:19; 48:12; Pss. Sol. 13:1; Zeph 2:3; Isa 4:5; 28:15; 30:2; 49:2; 51:16
Bin ich für den Stürmen	I am safe from the storms	ὑπερασπίζω Gen 15:1; Deut 33:29; 2 Kgs 19:34; 20:6; Jdt 5:21; 6:2; 9:14; 3 Macc 7:6; 4 Macc 4:9; 7:4, 8; Ps 19:2; Prov 2:7; 4:9; 30:5; Wis 5:16; Hos 11:8; Zech 9:15; 12:8; Isa 31:5; 37:35; 38:6
Aller Feinde frei.	of all enemies.	
Laß den Satan wittern,	Let Satan rage,	Σατανᾶς: Matt 4:10; 12:26; 16:23; Mark 1:13; 3:23, 26; 4:15; 8:33; Luke 10:18; 11:18; 13:16; 22:3, 31; John 13:27; Acts 5:3; 26:18; Rom 16:20; 1 Cor 5:5; 7:5; 2 Cor 2:11; 11:14; 12:7; 1 Thess 2:18; 2 Thess 2:9; 1 Tim 1:20; 5:15; Rev 2:9, 13, 24; 3:9; 12:9; 20:2, 7
Laß den Feind erbittern,	let the enemy fume,	διάβολος Matt 4:1, 5, 8, 11; 13:39; 25:41; Luke 4:2f, 6, 13; 8:12; John 6:70; 8:44; 13:2; Acts 10:38; 13:10; Eph 4:27; 6:11; 1 Tim 3:6f, 11; 2 Tim 2:26; 3:3; Titus 2:3; Heb 2:14; Jas 4:7; 1 Pet 5:8; 1 John 3:8, 10; Jude 1:9; Rev 2:10; 12:9, 12; 20:2, 10
		ἀντίδικος Matt 5:25; Luke 12:58; 18:3; 1 Pet 5:8

Mir steht Jesus bei. **Ob es ist gleich** **kracht und blitzt,** **Ob gleich** **Sünd und Hölle schrecken,**	Jesus stands with me. Whether now it thunders and flashes, whether sin and Hell terrify,	πονηρός Matt 5:11, 37, 39, 45; 6:13, 23; 7:11, 17f; 9:4; 12:34f, 39, 45; 13:19, 38, 49; 15:19; 16:4; 18:32; 20:15; 22:10; 25:26; Mark 7:22f; Luke 3:19; 6:22, 35, 45; 7:21; 8:2; 11:13, 26, 29, 34; 19:22; John 3:19; 7:7; 17:15; Acts 17:5; 18:14; 19:12f, 15f; 25:18; 28:21; Rom 12:9; 1 Cor 5:13; Gal 1:4; **Eph 5:16; 6:13, 16**; Col 1:21; 1 Thess 5:22; 2 Thess 3:2f; 1 Tim 6:4; 2 Tim 3:13; 4:18; Heb 3:12; 10:22; Jas 2:4; 4:16; 1 John 2:13f; 3:12; 5:18f; 2 John 1:11; 3 John 1:10; Rev 16:2 Mt 28:20 καὶ ἰδοὺ ἐγὼ μεθ' ὑμῶν εἰμι ἁμαρτία :Matt 1:21; 3:6; 9:2, 5f; 12:31; 26:28; Mark 1:4f; 2:5, 7, 9f; Luke 1:77; 3:3; 5:20f, 23f; 7:47ff; 11:4; 24:47; John 1:29; 8:21, 24, 34, 46; 9:34, 41; 15:22, 24; 16:8f; 19:11; 20:23; Acts 2:38; 3:19; 5:31; 7:60; 10:43; 13:38; 22:16; 26:18; Rom 3:9, 20; 4:7f; 5:12f, 20f; 6:1f, 6f, 10ff, 16ff, 20, 22f; 7:5, 7ff, 11, 13f, 17, 20, 23, 25; 8:2f, 10; 11:27; 14:23; 1 Cor 15:3, 17, 56; 2 Cor 5:21; 11:7; Gal 1:4; 2:17; 3:22; Eph 2:1; Col 1:14; 1 Thess 2:16; 1 Tim 5:22, 24; 2 Tim 3:6; Heb 1:3; 2:17; 3:13; 4:15; 5:1, 3; 7:27; 8:12; 9:26, 28; 10:2ff, 6, 8, 11f, 17f, 26; 11:25; 12:1, 4; 13:11; Jas 1:15; 2:9; 4:17; 5:15f, 20; 1 Pet 2:22, 24; 3:18; 4:1, 8; 2 Pet 1:9; 2:14; 1 John 1:7ff; 2:2, 12; 3:4f, 8f; 4:10; 5:16f; Rev 1:5; 18:4f
Jesus will mich decken.	Jesus will protect me.	ἐπισκιάζω Exod 40:35; Ps 90:4; 139:8; Prov 18:11; Matt 17:5; Mark 9:7; Luke 1:35; 9:34; Acts 5:15

Unter deinen Schirmen bin ich vor den Stürmen aller Feinde frei.
Lass den Satan wittern, lass den Feind erbittern, mir steht Jesus bei.
Ob es itzt gleich kracht und blitzt,
ob gleich Sünd und Hölle schrecken:
Jesus will mich decken.

Sotto al tua protezione sono al riparo dalle tempeste scatenate da tutti i nemici,
Lascia che Satana si agiti, lascia che il nemico si accanisca/amareggi, Gesù mi assiste!
Anche se ora tuona e lampeggia,
anche se il peccato e l'inferno spargono il terrore:
Gesù mi proteggerà.

Il corale iniziale viene riproposto in forma perfettamente identica nella parte dei soprani, mentre le parti delle altre voci presentano delle varianti soprattutto ritmiche.

numero 3

4. Andante: "Denn das Gesetz"

4. Chor **Denn das Gesetz des Geistes,** **der da lebendig machet in Christo Jesu,** **hat mich frei gemacht** **von dem Gesetz** **der Sünde und des Todes.**	4. Chorus For the law of the spirit, which gives life in Christ Jesus, has made me free from the law of sin and death.	**8:2** ὁ γὰρ νόμος τοῦ πνεύματος τῆς ζωῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ ἠλευθέρωσέν σε ἀπὸ τοῦ νόμου τῆς ἁμαρτίας καὶ τοῦ θανάτου. ***3*** *τὸ γὰρ ἀδύνατον τοῦ νόμου ἐν ᾧ ἠσθένει διὰ τῆς σαρκός, ὁ θεὸς τὸν ἑαυτοῦ υἱὸν πέμψας ἐν ὁμοιώματι σαρκὸς ἁμαρτίας καὶ περὶ ἁμαρτίας*

		κατέκρινεν τὴν ἁμαρτίαν *ἐν τῇ σαρκί,* ***4*** *ἵνα τὸ δικαίωμα τοῦ νόμου* *πληρωθῇ ἐν ἡμῖν* *τοῖς μὴ κατὰ σάρκα περιπατοῦσιν* *ἀλλὰ κατὰ πνεῦμα.* ***5*** *οἱ γὰρ κατὰ σάρκα ὄντες* *τὰ τῆς σαρκὸς φρονοῦσιν,* *οἱ δὲ κατὰ πνεῦμα* *τὰ τοῦ πνεύματος.* ***6*** *τὸ γὰρ φρόνημα τῆς σαρκὸς* *θάνατος,* *τὸ δὲ φρόνημα τοῦ πνεύματος* *ζωὴ καὶ εἰρήνη·* ***7*** *διότι τὸ φρόνημα τῆς σαρκὸς* *ἔχθρα εἰς θεόν,* *τῷ γὰρ νόμῳ τοῦ θεοῦ οὐχ* *ὑποτάσσεται,* *οὐδὲ γὰρ δύναται·* ***8*** *οἱ δὲ ἐν σαρκὶ ὄντες* *θεῷ ἀρέσαι οὐ δύνανται.*

08:2 ὁ γὰρ νόμος τοῦ πνεύματος τῆς ζωῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ
ἠλευθέρωσέν σε ἀπὸ τοῦ νόμου τῆς ἁμαρτίας καὶ τοῦ θανάτου.

Infatti

spiegando perchè non c'è ora condanna, nè ci sarà nel Giorno davanti al tribunale di YHWH (14,10 cfr 2,10) : "chi accuserà infatti gli eletti di YHWH" (8,32)?

la Toràh della Rùaḥ-Pneuma della vita nel Mašìyaḥ Yešùa[C],

che dà la vita

ha liberato te dalla Toràh di Amartia e di Thanatos!

Eri schiavo di Amartia, eri sulla via di debolezza che ti conduceva e ti avrebbe condotto irrimediabilmente a Thanatos escatologico. Eri senza la forza interiore della Rùaḥ-Pneuma. Ma hai obbedito di cuore all'insegnamento del vangelo che ti è stato trasmesso (6,17). In un momento del tuo passato, accogliendo il Vangelo, obbedendo di cuore a YHWH, il Vivificante che ha risuscitato il Figlio, hai ricevuto il dono della Rùaḥ-Pneuma. YHWH ha impresso nel tuo cuore il dinamismo nuovo dell'agape per mezzo della Rùaḥ-Pneuma per cui sei inserito nella via della vita. YHWH ti ha fatto uscire dalla via caratterizzata dalla debolezza di chi è senza il Mašìyaḥ (1,18-3,20; 6,16 ss. 7,14 ss) e ti ha posto sulla via della vita verso la salvezza. Sei stato liberato da Amartia (6,18) per servire la Giustizia. E ora (6,22) servo di YHWH, porti frutti di santificazione e come fine avrai la vita eterna (6,22).
La Rùaḥ-Pneuma è la Rùaḥ-Pneuma di YHWH (8,9.14) e la Rùaḥ-Pneuma del Mašìyaḥ (8,9. 10). E' detto Rùaḥ-Pneuma di vita perchè la vita è ciò che la Rùaḥ-Pneuma dona ai credenti nel Mašìyaḥ. La vita, dono di YHWH al suo Mašìyaḥ Risorto (5,10), viene comunicata, nella Rùaḥ-Pneuma ai credenti (cfr 2 Cor 4,10), ora ed in futuro. "Vita" indica la salvezza messianica come dono che YHWH ha decretato di comunicare per mezzo del Mašìyaḥ. Vita di grazia (6,4; 8,2) nel presente nello stadio della giustificazione in cammino verso la pienezza escatologica (8,11); vita di gloria (6,22; 7,10; 8,6; 2,7; 5,21: cfr 11,15) nello stadio finale della salvezza. Ora la Rùaḥ-Pneuma che abita in noi è la primizia (v 23) della vita senza fine presso YHWH che darà vita anche ai nostri corpi mortali.

Per dare a "Toràh" un senso appropriato ad ambedue gli usi contrastanti, "Toràh della Rùaḥ-Pneuma" in contrapposizione a "Toràh di Amartia e di Thanatos", tenendo presente questa antitesi radicale, si può pensare al senso etimologico della parola Toràh che sta sotto al greco "nomos" e cioè: "istruzione", indicazione, insegnamento; ed insegnamento inteso nella sua globalità teorico pratico (cfr 3,27).
"Toràh della Rùaḥ-Pneuma" potrebbe essere quindi l'insegnamento donato nella forza della Rùaḥ-Pneuma del Risorto, ricevuto nella predicazione del vangelo ed accolto nell'obbedienza della fede. La "Toràh della Rùaḥ-Pneuma" che dà la vita è quindi il vangelo stesso del Risorto, che è forza di YHWH donata nel cuore di chiunque crede, per la salvezza. Nell'adesione ed in forza dell'adesione al vangelo, la Rùaḥ-Pneuma è venuta ad abitare nel credente nel Risorto Mašìyaḥ. Da quel momento, la Mano di YHWH ha scritto sul cuore la Toràh con la Rùaḥ-Pneuma del Risorto. Ha scritto nel cuore l'agape (13,8). Il credente è condotto, spinto, dalla Rùaḥ-Pneuma (8,14) verso la salvezza escatologica. Toràh della Rùaḥ-Pneuma quindi intesa non come indicazione esteriore di comportamenti; ma, al contrario, insegnamento e forza interiore donata, scritta sul cuore circonciso nel dono della Rùaḥ-Pneuma santa da YHWH stesso (cfr Ger 31,31 ss; Ez 36,25 ss). Questa Toràh della Rùaḥ-Pneuma è la nuova diatheke nella fedeltà che caratterizza il vero Yehudìy secondo il senso di 2,28: "Non infatti quello all'esterno (di nome e per la circoncisione) è Yehudìy (nel senso profetico di autentico credente come 'Avrahàm, dal cuore circonciso (Ger 4,4)) nè quella nella visibilità (come realtà controllabile esterna, fisica) nella carne (qui organo genitale maschile da cui è tolto chirurgicamente il prepuzio) è circoncisione, ma quello nell'occulto (nel segreto (cfr 2,16), nel cuore, nell'interiore, nascosto all'osservazione esterna) è Yehudìy e la circoncisione (in senso metaforico; è quella) del cuore (domicilio della Rùaḥ-Pneuma santa (5,5) ove è creato l'atto di fede (6,17) nell'obbedienza della fede (6,12.16.17; 10,16; cfr 1,5; 5,19; 6,16; 15,18) da dove è diretto il cammino della vita morale) nella Rùaḥ-Pneuma non nella lettera (all'esterno) la cui gloria (la gloria di colui che ha la circoncisione del cuore) non dagli uomini (che vedono solo l'esterno), ma da YHWH (che giudica il segreto dei cuori)!".
Questa economia della Giustizia di YHWH donata nel cuore a creare fedeltà, è "testimoniata dalla Toràh e dai Neviy'ìym" come si legge in Dt 10,16: "Circoncidete il prepuzio del vostro cuore e non indurite la vostra cervice oltre"; Dt 30,6: "Allora YHWH tuo 'Elohìym circonciderà il tuo cuore...affinchè tu ami"; Ger 4,4: "Circoncidetevi per YHWH e togliete il prepuzio del vostro cuore"; cfr Ger 9,25; 6,10).
Grazie a YHWH che ha reso possibile questo cammino di vita nell'insegnamento interiore della Rùaḥ-Pneuma per raggiungere la vita eterna e sfuggire alla condanna. Non c'è quindi, nè ci sarà nessuna condanna per tutti coloro che, provenienti sia dalla Circoncisione (e sono seme di 'Avrahàm secondo la carne) sia dall'Incirconcisione (e sono figli di 'Avrahàm secondo la fedeltà), sono nel Mašìyaḥ Yešùa^{c}. E circoncisi nel cuore, nell'obbedienza della fede, hanno ricevuto l'istruzione, il comando interiore, l'indicazione e la spinta della Mano di YHWH, per la via della salvezza guidati dalla Rùaḥ-Pneuma. Essi non sono più sotto Toràh ossia nell'ambito della sua indicazione puramente esteriore.

Denn das Gesetz des Geistes,
der da lebendig machet in Christo Jesu,
hat mich frei gemacht von dem Gesetz
der Sünde und des Todes.

Perché la legge dello Spirito
della vita in Cristo Gesù
mi ha affrancato
dalla legge del peccato e della morte.

Ecco una specie di intermezzo affidato ad una parte solo delle voci coinvolte: un trio di soprani primi, soprani secondi e contralti, di notevole complessità polifonica, mentre più avanti, al n. 8, avremo le voci più basse del coro: bassi, tenori e contralti. E' evidente anche qui la geometrica ricerca di simmetria: il n. 4 e il n. 8 sono le due mezze ali pari, mentre al centro dei numeri pari c'è la fuga. Le due voci più alte hanno un andamento quasi parallelo, mentre i contralti si distinguono maggiormente e fanno un po' da 'bassi'.

numero 4

08:3 τὸ γὰρ ἀδύνατον τοῦ νόμου ἐν ᾧ ἠσθένει διὰ τῆς σαρκός,
ὁ θεὸς τὸν ἑαυτοῦ υἱὸν πέμψας ἐν ὁμοιώματι σαρκὸς ἁμαρτίας καὶ περὶ
ἁμαρτίας κατέκρινεν τὴν ἁμαρτίαν ἐν τῇ σαρκί,

Infatti l'impossibile di (quella) Toràh
in quanto era debole a causa della carne...

La frase resta sospesa. La continuazione potrebbe essere "la Rùaḥ-Pneuma Santa ci rende capaci di compierlo poichè con l'aiuto della Rùaḥ-Pneuma noi abbiamo il potere di riempire le domande della Toràh, le esigenze della Toràh", di vivere l'agape. Ma prima di giungere al dono della Rùaḥ-Pneuma, Ša'ùl-Paulos, dopo esser partito riallacciandosi alla precedente descrizione della via sotto Toràh caratterizzata dalla debolezza, dalla mancanza di forza per liberare da Amartia e da Thanatos, improvvisamente, inverte il fluire del pensiero. Viene attratto dal mistero del vangelo; e dopo aver affermato la realtà consolante della liberazione, risale al suo autore, a YHWH Liberatore, che ha reso possibile la via della "Toràh della Rùaḥ-Pneuma" nel mistero di Thanatos e Risurrezione del suo Figlio.

YHWH

E' posto enfaticamente all'inizio della frase come in 5,8 è enfaticamente posto alla dopo il verbo e il complemento oggetto. E' il Padre. E' il Donante. Da lui parte l'iniziativa di inviare la Rùaḥ-Pneuma del Figlio. Dal suo amore misericordioso e fedele, prende avvio la via della salvezza.

il proprio Figlio

"Proprio", detto con enfasi (cfr la formulazione tradizionale di 8,32) mette in risalto il carattere unico ed il rapporto strettissimo di questa relazione di paternità e figliolanza. Questo vincolo d'agape è la fonte della nostra salvezza.

avendo mandato

"mandare", solo qui nella lettera, indica questo intervenire di YHWH nella storia. Il participio aoristo "non indica anteriorità, bensì il modo in cui si compie l'azione" del condannare Amartia. Il fulcro della frase sarà espresso nel verbo principale: "ha condannato Amartia". La missione del Figlio né è la condizione previa.

in condizione di carne di Amartia

"Omoioma", indica "ciò che è stato fatto simile ad un altra cosa". In 1,23 ha il senso di "simulacro, raffigurazione" d'uomo; in 5,14 di "esempio". In 6,5 è usata in riferimento allo thanatos mistico del battesimo. Nel nostro passo, ha il senso di "similitudine in concreto, cioè forma, figura, condizione": indica la condizione di tutti i figli di 'Adàm. Il realismo concreto della sua carne, appare, altrove, nell'insistenza sul suo sangue (cfr 3,25). Ša'ùl-Paulos è ben

convinto che il Figlio, nato da donna (Gal 4,4), sia vero uomo (1,3; 5,15; 9,5; 15,8). "In" indica il modo, lo stato, l'ambito, la situazione. Come noi, in condizione di carne.
"Carne" ha il senso di "natura umana, origine umana" (cfr 1,3) in 4,1; 9,3; 9,8 (in relazione alla nascita secondo il processo della generazione); 11,14 (designa i consanguinei). Qui a causa del collegamento con "Amartia" sembra riferirsi piuttosto a tutto l'ambito d'esperienza e d'azione di Amartia. Sede e strumento di cupidigia e di peccati; debole, corrotto ed incline al male. E' il senso che la parola ha in 6,19; 7,18.25; 8,3a.4-9.12 ss. In 7,5; 8,8 ss indica l'uomo vecchio. Vivere "secondo la carne" (8,12) è vivere in modo contrario alla Rùaḥ-Pneuma. E' chiaro che il Mašìyaḥ non è stato solidale con questa nostra peccaminosità, per il fatto che è stato mandato, è morto e risorto, per toglierla. E' comunque in risalto la sua solidarietà con la nostra carne che ha servito ad Amartia. Egli fu nella condizione della carne, nella realtà della carne nella quale noi siamo peccatori. In questo luogo della nostra lotta contro Amartia il Mašìyaḥ realizzò la sua obbedienza alla volontà del Padre.

e

collega la seguente espressione alla clausula participiale "mandando".

per Amartia

"Per" può essere inteso in senso causale o ancora meglio, finale. Indica lo scopo per cui il Figlio è stato mandato: per distruggere il regno di Amartia in tutta la sua estensione e per liberare noi, mediante il suo Thanatos e Risurrezione, da quella schiavitù. Con il suo Thanatos e la sua Risurrezione ha infatti tolto il dominio il regno la tirannia di Amartia che si esercitava nell'ambito della carne.
La missione sembra riferirsi, in modo particolare, al momento del suo Thanatos e della Risurrezione (cfr 3,24-25; 4,24-25) quando l'agape di YHWH verso il Figlio (8,32) e verso di noi si è manifestata al suo massimo. YHWH ha esposto Yešùa^{c}, davanti a tutti, nel suo sangue (3,21-26) come strumento di espiazione dei peccati mostrando così la sua immensa agape gratuita (5,6 ss 8.10), misericordiosa e fedele. Tenuto infatti conto che si parla di "carne di Amartia", sembra sia meglio pensare al mistero di Thanatos e Risurrezione (della quale al v 11) che al mistero dell'incarnazione. Se infatti il passo fosse dominato dal pensiero che nell'incarnazione il Figlio, senza legame con Amartia, è entrato nel dominio di Amartia per spezzarne la tirannia, non si spiegherebbe il fatto che l'assenza in lui di Amartia non è qui messa in risalto. YHWH dunque, mandando il Figlio in una carne di Amartia

ha condannato Amartia

"Amartia" come si vede in 3,9; 5,12 ha il senso che ha nell'insieme dei capitoli 5-8 (es 8,2) ove richiama attraverso una personificazione, "una potenza che domina tutti e singoli gli uomini" (Zorell,75). Qui è oggetto del verbo principale della frase "condannò", che esprime un elemento del vangelo avendo YHWH per soggetto. "Condannò" (cfr 8,34; 14,23) significa "dichiarare reo, punire". Il verbo non indica solo una sentenza giudiziale, ma la sua esecuzione. Il fatto è avvenuto nel passato, e definitivamente. YHWH ha pronunziato e realizzato un giudizio definitivo su Amartia nella Risurrezione del Figlio, annientando il dominio di Amartia su 'Adàm.
E' entrata nel mondo insieme a Thanatos (5,12.21) agisce mettendo a morte il corpo (8,10). Fu per noi come una padrona alla quale come peccatori servivamo (6,6.12.14.17.20.7,14); come un comandante al quale il soldato ha giurato fedeltà in guerra (6,13); una legislatrice che comunica una Toràh ("istruzione") di Thanatos (7,23.25; 8,2b); imponeva regole d'azione, comportamenti, vie di thanatos: legge di schiavitù (cfr v 2). Il suo salario era Thanatos. Questa condanna di YHWH avvenne

in quella carne,

in parallelo ad "in similitudine" è, senza dubbio, da collegare al verbo "condannò". Non essendo la parola specificata da alcun genitivo e richiamando l'occorrenza precedente, si può pensare che essa qui evochi la stessa realtà. Si tratterebbe quindi della carne del Mašìyaḥ, della sua carne crocifissa e risorta con la quale il Mašìyaḥ è legato al suo popolo Yisra'èl (9,4) ed a tutta l'umanità, essendo egli il compendio di tutti nel senso di 5,12 ss. Nell'ambito della stessa nostra carne quindi il Mašìyaḥ ha sperimentato thanatos ed ha gioito dell'azione della gloria del Padre che lo ha risuscitato. Nella sua carne YHWH ha condannato definitivamente Amartia! E' quindi distrutto definitivamente il regno di Amartia che "ora" non ha più pretese né sul Risorto né quindi su di noi che gli apparteniamo. Sono stati infatti messi a morte i legami con Amartia per rinascere noi a vita nuova (6,7-11). L'ambito delle idee è lo stesso di 5,15-17; 6,3-4 ove le azioni di Yešùa^{c} come capo dell'umanità sono efficaci per tutti gli uomini.

Questo è l'effetto dell'azione di condanna di YHWH verso Amartia

08:4 ἵνα τὸ δικαίωμα τοῦ νόμου πληρωθῇ ἐν ἡμῖν
τοῖς μὴ κατὰ σάρκα περιπατοῦσιν ἀλλὰ κατὰ πνεῦμα.

affinché ciò che della Toràh giustifica

"Dikaioma" designa l'effetto dell'azione e deriva dal verbo "giustificare". Indica, in primo luogo, "ciò che uno ritiene equo e giusto e, in quanto giusto, lo decreta, lo esige e lo stabilisce" (Zorell,321); in specie indica lo statuto del legislatore come in 1,32 ove designa il decreto di YHWH (effetto della sua azione giudiziale); quindi "legge, comando, sentenza". Al plurale, in 2,26 "leggi"; qui, singolare collettivo, ha il senso di "tutto quello che la legge comanda" (Zorell,321). Questi ultimi due passi sono strettamente paralleli. Ciò che della Toràh giustifica è l'atto di fede come quello di 'Avrahàm.

si compisse in noi,

si compissero in noi cioè tutte le esigenze della Toràh viste unitariamente (sia dell'economia della Toràh prima del Mašìyaḥ sia di ogni tipo di legge). "Compiere": "riempire, completare". Tutte le esigenze della Toràh e di qualsiasi norma sono così realizzate dal mistero di Thanatos - Risurrezione e dono della Rùaḥ-Pneuma. E' questo evento che dona la comunione con YHWH alla quale tende la Toràh. In questo evento infatti viene stabilita la comunione di YHWH per mezzo del Mašìyaḥ nella Rùaḥ-Pneuma e di credenti. E così, tutto ciò che la Toràh comanda, in quanto volto a creare la comunione con YHWH, viene realmente realizzato, riempito (cfr 13,8 ss) per noi

camminanti non

più
secondo la carne,
ma secondo la Rùaḥ-Pneuma.

08:5 οἱ γὰρ κατὰ σάρκα ὄντες τὰ τῆς σαρκὸς φρονοῦσιν,
οἱ δὲ κατὰ πνεῦμα τὰ τοῦ πνεύματος.

Quelli infatti che sono secondo la carne,

come eravamo noi prima di aderire al Mašìyaḥ ed avere la sua Rùaḥ-Pneuma, schiavi di Amartia verso Thanatos (6,16), condotti da un principio radicalmente opposto alla Rùaḥ-Pneuma che non poteva renderci fedeli a YHWH

desiderano le cose della carne;

φρονεῖν think, have in mind (φ. τά with gen. think the thoughts of, have one's mind controlled by; τὸ αὐτὸ φ. or ἕν φ. live in harmony of mind, agree with one another; ὑψηλὰ φ. be proud, have proud thoughts); care for, be concerned about (τὸ φρονεῖν concern, care Php 4.10); think highly of (Ro 14.6a). Pongono mente.

quelli invece

che camminano

secondo la Rùaḥ-Pneuma,

desiderano, si studiano di fare guidati della Rùaḥ-Pneuma

le cose della Rùaḥ-Pneuma.

Seguono infatti, sotto l'insegnamento interiore dalla Rùaḥ-Pneuma, la via dell'agape: via di gioia, šalom, magnanimità, dolcezza, bontà, fedeltà, mitezza, temperanza (Gal 5,22).

08:6 τὸ γὰρ φρόνημα τῆς σαρκὸς θάνατος,
τὸ δὲ φρόνημα τοῦ πνεύματος ζωὴ καὶ εἰρήνη·

Il desiderio della carne infatti, Thanatos

ciò cui tende la carne, l'appoggiarsi solo sulla lettera. Thanatos escatologica, definitiva: dannazione (cfr 6,21 ss)

il desiderio della Rùaḥ-Pneuma invece:

ciò a cui tende la Rùaḥ-Pneuma per forza interiore scritta nel cuore

vita e šalom!

La Rùaḥ-Pneuma della vita (8,2) dona infatti a noi la vita di YHWH, 'Elohìym del šalom (15,3; 5,1; 14,17), il cui regno in noi è šalom (14,17). Sono effetti della presenza della Rùaḥ-Pneuma ora, ma sono doni che tendono alla pienezza escatologica: vita e šalom verso il compimento come perenne dono escatologico.

08:7 διότι τὸ φρόνημα τῆς σαρκὸς ἔχθρα εἰς θεόν,
τῷ γὰρ νόμῳ τοῦ θεοῦ οὐχ ὑποτάσσεται, οὐδὲ γὰρ δύναται·

Perciò

al contrario

il desiderio della carne, inimicizia verso YHWH!

radicale avversione a lui, rivolta, ribellione

Alla Toràh di YHWH infatti

alla sua volontà, insegnamento, comando, disposizione,

non si sottomette; né infatti lo potrebbe.

Ecco la ragione dell'opposizione. Il desiderio, la propensione della carne esprime infatti ribellione a quella volontà: mostra radicale inimicizia (cfr 1,30). Disobbedienza (cfr 5,19).

08:8 οἱ δὲ ἐν σαρκὶ ὄντες θεῷ ἀρέσαι οὐ δύνανται.

Quelli che sono nella carne

che vivono seguendo la Toràh nel suo aspetto esteriore e si tratta di Toràh di Amartia e di Thanatos, schiavi di questi tiranni, incamminati verso Thanatos escatologica

a YHWH non possono piacere!

Né ora né nel Giorno.

5. L'istesso tempo: "Trotz den alten Drachen"

5. Choral **Trotz dem alten Drachen,**	5. Chorale **Defiance to the old dragon,**	ὁ ὄφις Matt 7:10; 10:16; 23:33; Mark 16:18; Luke 10:19; 11:11; John 3:14; 1 Cor 10:9; 2 Cor 11:3; Rev 9:19; 12:9, 14f; 20:2 ἀρχαῖος Matt 5:21, 33; Luke 9:8, 19; Acts 15:7, 21; 21:16; 2 Cor 5:17; 2 Pet 2:5; Rev 12:9; 20:2
		στόμα … 2 Tim 4:17 : λέοντος. θάνατος Matt 4:16; 10:21; 15:4; 16:28; 20:18; 26:38, 66; Mark 7:10; 9:1; 10:33; 13:12; 14:34, 64; Luke 1:79; 2:26; 9:27; 22:33; 23:15, 22; 24:20; John 5:24; 8:51f; 11:4, 13; 12:33; 18:32; 21:19; Acts 2:24; 13:28; 22:4; 23:29; 25:11, 25; 26:31; 28:18; Rom 1:32; 5:10, 12, 14, 17, 21; 6:3ff, 9, 16, 21, 23; 7:5, 10, 13, 24; 8:2, 6, 38; 1 Cor 3:22; 11:26; 15:21, 26, 54ff; 2 Cor 1:9f; 2:16; 3:7; 4:11f; 7:10; 11:23; Phil 1:20; 2:8, 27, 30; 3:10; Col 1:22; 2 Tim 1:10; Heb 2:9, 14f; 5:7; 7:23; 9:15f; 11:5; Jas 1:15; 5:20; 1 John 3:14; 5:16f; Rev 1:18; 2:10f, 23; 6:8; 9:6; 12:11; 13:3, 12; 18:8; 20:6, 13f; 21:4, 8
trotz des Todes Rachen,	**defiance to the vengeance of death,**	
trotz der Furcht dazu!	**defiance to fear as well!**	φόβος Matt 14:26; 28:4, 8; Mark 4:41; Luke 1:12, 65; 2:9; 5:26; 7:16; 8:37; 21:26; John 7:13; 19:38; 20:19; Acts 2:43; 5:5, 11; 9:31; 19:17; Rom 3:18; 8:15; 13:3, 7; 1 Cor 2:3; 2 Cor 5:11; 7:1, 5, 11, 15; Eph 5:21; 6:5; Phil 2:12; 1 Tim 5:20; Heb 2:15; 1 Pet 1:17; 2:18; 3:2, 14, 16; 1 John 4:18; Jude 1:23; Rev 11:11; 18:10, 15
Tobe, Welt, und springe;	**Rage, world, and attack;**	
ich steh hier und singe	**I stand here and sing**	ᾄδω Eph 5:19; Col 3:16; Rev 5:9; 14:3; 15:3; cfr Exod 15:1, 21; Num 21:17; Jda. 5:1, 3; Judg 5:1, 3; 2 Sam 19:36; 1 Chr 6:16; 15:27; 16:9, 23; 25:7; 2 Chr 23:13; 29:27f; Ezra 2:41, 65, 70; 7:7, 24; 8:17; 10:24; Neh 7:1, 44, 67, 73; 10:29, 40; 11:22; 12:28f, 42, 45ff; 13:5, 10; Jdt 16:1; Ps 7:1; 12:6; 20:14; 26:6; 32:3; 56:8; 58:17; 67:5, 33; 88:2; 95:1f; 97:1, 4; 100:1; 103:33; 104:2; 105:12; 107:2; 136:3f; 137:5; 143:9; 149:1; Odes 1:1; 10:1; Eccl 2:8; Isa 5:1; 23:16; 26:1; Jer 20:13; 37:19;
in gar sichrer Ruh!	**in entirely secure peace!**	
		δύναμις γὰρ θεοῦ … Rom 1:4, 16, 20; 8:38; 9:17; 15:13, 19; 1 Cor 1:18, 24; 2:4f; 4:19f; 5:4; 6:14; 12:10, 28f; 14:11; 15:24, 43, 56; 2 Cor 1:8; 4:7; 6:7; 8:3; 12:9, 12; 13:4; Gal 3:5; Eph 1:19, 21; 3:7, 16, 20; Phil 3:10; Col 1:11, 29; 1 Thess 1:5; 2 Thess 1:7, 11; 2:9; 2 Tim 1:7f; 3:5; Heb 1:3; 2:4; 6:5; 7:16; 11:11, 34; 1 Pet 1:5; 3:22; 2 Pet 1:3, 16; 2:11; Rev 1:16; 3:8; 4:11; 5:12; 7:12; 11:17; 12:10; 13:2; 15:8; 17:13; 18:3; 19:1
Gottes Macht hält mich	**God's strength holds me**	
in acht;	**in watch;**	
Erd und Abgrund	**earth and abyss**	
muß verstummen,	**must fall silent,**	
ob sie noch so brummen.	**however much they might rumble.**	

Trotz dem alten Drachen,
trotz des Todes Rachen,
trotz der Furcht dazu!
Tobe, Welt, und springe,
ich steh hier und singe in gar sichrer Ruh!
Gottes Macht hält mich in Acht;
Erd und Abgrund muss verstummen,
ob sie noch so brummen.

Nonostante il vecchio dragone,
nonostante la vendetta della morte,
nonostante la paura per queste cose!
Scatenati, mondo, e scoppia,
io resto qui e canto in sicura tranquillità!
La potenza di Dio mi protegge,
la terra e l'abisso debbono ammutolire,
anche se continuano a rombare.

Si tratta in sostanza di una variazione del tema del corale, ma la melodia originaria è difficilmente riconoscibile. E' un brano fondamentalmente drammatico, come si può vedere dall'inizio, che consiste in un accordo dissonante sulla parola piena di consonanti *Trotz*, che peraltro ha già di per sé un significato 'dissonante': 'nonostante'. Le pause, la riproposizione di secchi gridi su questa stessa parola *Trotz*, e i vocalizzi nervosi e veloci confermano questa caratteristica del brano, che è di grande efficacia. Alla fine del brano, senza soluzione di continuità si passa alla successiva fuga.

numero 5

6. Allegro non tanto (fuga) "Ihr aber seid nicht fleischlich"

Centro/fulcro della composizione.

6. Chor **Ihr aber seid nicht fleischlich,** **sondern geistlich,** **so anders Gottes Geist** **in euch wohnet.** **Wer aber** **Christi Geist nicht hat,** **der ist nicht sein.**	6. Chorus You, however, are not of the flesh, but rather of the Spirit, since the Spirit of God lives otherwise in you. Anyone, however, who does not have Christ's Spirit, is not His.	**8:9** ὑμεῖς δὲ οὐκ ἐστὲ ἐν σαρκὶ ἀλλὰ ἐν πνεύματι, εἴπερ πνεῦμα θεοῦ οἰκεῖ ἐν ὑμῖν. εἰ δέ τις πνεῦμα Χριστοῦ οὐκ ἔχει, οὗτος οὐκ ἔστιν αὐτοῦ.

08:9 ὑμεῖς δὲ οὐκ ἐστὲ ἐν σαρκὶ ἀλλὰ ἐν πνεύματι,
εἴπερ πνεῦμα θεοῦ οἰκεῖ ἐν ὑμῖν.
εἰ δέ τις πνεῦμα Χριστοῦ οὐκ ἔχει, οὗτος οὐκ ἔστιν αὐτοῦ.

Voi invece, non siete nella carne,

ossia sulla via nella quale eravate un tempo, condotti dai desideri della carne, in irrimediabile cammino verso Thanatos escatologica

ma nella Rùaḥ-Pneuma,

nella via che porta alla vita, condotti da questa Toràh interiore della Rùaḥ-Pneuma che vi fa liberi;

proprio perchè la Rùaḥ-Pneuma di YHWH abita in voi!

nei vostri cuori sui quali YHWH ha scritto con la Rùaḥ-Pneuma la sua Toràh. Egli è il vostro YHWH e voi il suo popolo! Ecco perchè adesso voi camminate piacendo a Lui. La Rùaḥ-Pneuma di YHWH abita in noi (cfr 7,17!). E' così che la Rùaḥ-Pneuma è la nostra guida interiore e vi spinge (8,14) sulla via del Mašìyaḥ Yešùa^{c} per la vita.

Se poi

per noi ora è solo un'ipotesi, in passato però era una realtà

uno non ha la Rùaḥ-Pneuma del Mašìyaḥ, costui non è suo.

Non gli appartiene (cfr Ger 31,33!). Era il nostro passato: abitava infatti in noi Amartia!

Ihr aber seid nicht fleischlich, sondern geistlich,
so anders Gottes Geist **in euch wohnet.**
Wer aber Christi Geist nicht hat, der ist nicht sein.

Ma voi non siete nella carne ma nello Spirito,
se veramente lo Spirito di Dio abita in voi.
Se uno non ha lo Spirito di Cristo, costui non appartiene a lui.

Secondo Herreweghe <Opuscoletto illustrativo all'edizione discografica da lui stessa diretta (Harmonia mundi 901231> **questa fuga riassume tutto il pensiero del testo del mottetto,** e proprio per questo "gli ha dato la forma di una fuga, simbolo del materiale nel suo scrigno immateriale". Il tema della fuga consiste di una serie di crome seguite da un vocalizzo di semicrome. Le diverse voci entrano a due battute di distanza l'una dall'altra. Alla fine, dopo una pausa, il tempo cambia, da 'allegro' diventa *andante* e senza soluzione di continuità apre la strada ad una seconda parte di questo brano, dal carattere omofonico, di grande efficacia.

numero 6

7. Corale: "Weg mit allen Schätzen"

7. Chorale **Weg mit allen Schätzen,** **du bist mein Ergötzen,** **Jesu, meine Lust!**	**7. Chorale** **Away with all treasures,** **you are my delight,** **Jesus, my joy!**	θησαυρός Matt 2:11; 6:19ff; 12:35; 13:44, 52; 19:21; Mark 10:21; Luke 6:45; 12:33f; 18:22; 2 Cor 4:7; Col 2:3; Heb 11:26 ἐπιθυμία Mark 4:19; Luke 22:15; John 8:44; Rom 1:24; 6:12; 7:7f; 13:14; Gal 5:16, 24; Eph 2:3; 4:22; Phil 1:23; Col 3:5; 1 Thess 2:17; 4:5; 1 Tim 6:9; 2 Tim 2:22; 3:6; 4:3; Titus 2:12; 3:3; Jas 1:14f; 1 Pet 1:14; 2:11; 4:2f; 2 Pet 1:4; 2:10, 18; 3:3; 1 John 2:16f; Jude 1:16, 18; Rev 18:14 <Ct>
Weg, ihr eitlen Ehren,	**Away, you vain honors,**	δόξα Matt 4:8; 6:29; 16:27; 19:28; 24:30; 25:31; Mark 8:38; 10:37; 13:26; Luke 2:9, 14, 32; 4:6; 9:26, 31f; 12:27; 14:10; 17:18; 19:38; 21:27; 24:26; John 1:14; 2:11; 5:41, 44; 7:18;

		8:50, 54; 9:24; 11:4, 40; 12:41, 43; 17:5, 22, 24; Acts 7:2, 55; 12:23; 22:11; Rom 1:23; 2:7, 10; 3:7, 23; 4:20; 5:2; 6:4; 8:18, 21; 9:4, 23; 11:36; 15:7; 16:27; 1 Cor 2:7f; 10:31; 11:7, 15; 15:40f, 43; 2 Cor 1:20; 3:7ff, 18; 4:4, 6, 15, 17; 6:8; 8:19, 23; Gal 1:5; Eph 1:6, 12, 14, 17f; 3:13, 16, 21; Phil 1:11; 2:11; 3:19, 21; 4:19f; Col 1:11, 27; 3:4; 1 Thess 2:6, 12, 20; 2 Thess 1:9; 2:14; 1 Tim 1:11, 17; 3:16; 2 Tim 2:10; 4:18; Titus 2:13; Heb 1:3; 2:7, 9f; 3:3; 9:5; 13:21; Jas 2:1; 1 Pet 1:7, 11, 21, 24; 4:11, 13f; 5:1, 4, 10; 2 Pet 1:3, 17; 2:10; 3:18; Jude 1:8, 24f; Rev 1:6; 4:9, 11; 5:12f; 7:12; 11:13; 14:7; 15:8; 16:9; 18:1; 19:1, 7; 21:11, 23f, 26
ich mag euch nicht hören, bleibt mir unbewußt!	**I don't want to listen to you, remain unknown to me!**	
Elend, Not,	**Misery, want,**	ταλαιπωρία Ps 13:3; Mic 2:4; Joel 1:15; Hab 2:17; Isa 47:11; 59:7; 60:18; Jer 6:7, 26; 28:56; Rom 3:16
Kreuz, Schmach und Tod	**torture, shame and death**	ἀνάγκη Matt 18:7; Luke 14:18; 21:23; Rom 13:5; 1 Cor 7:26, 37; 9:16; 2 Cor 6:4; 9:7; 12:10; 1 Thess 3:7; Phlm 1:14; Heb 7:12, 27; 9:16, 23; Jude 1:3 σταυρός Matt 10:38; 16:24; 27:32, 40, 42; Mark 8:34; 15:21, 30, 32; Luke 9:23; 14:27; 23:26; John 19:17, 19, 25, 31; 1 Cor 1:17f; Gal 5:11; 6:12, 14; Eph 2:16; Phil 2:8; 3:18; Col 1:20; 2:14; Heb 12:2 ὀνειδισμός Rom 15:3; 1 Tim 3:7; Heb 10:33; 11:26; 13:13 θάνατος Matt 4:16; 10:21; 15:4; 16:28; 20:18; 26:38, 66; Mark 7:10; 9:1; 10:33; 13:12; 14:34, 64; Luke 1:79; 2:26; 9:27; 22:33; 23:15, 22; 24:20; John 5:24; 8:51f; 11:4, 13; 12:33; 18:32; 21:19; Acts 2:24; 13:28; 22:4; 23:29; 25:11, 25; 26:31; 28:18; Rom 1:32; 5:10, 12, 14, 17, 21; 6:3ff, 9, 16, 21, 23; 7:5, 10, 13, 24; 8:2, 6, 38; 1 Cor 3:22; 11:26; 15:21, 26, 54ff; 2 Cor 1:9f; 2:16; 3:7; 4:11f; 7:10; 11:23; Phil 1:20; 2:8, 27, 30; 3:10; Col 1:22; 2 Tim 1:10; Heb 2:9, 14f; 5:7; 7:23; 9:15f; 11:5; Jas 1:15; 5:20; 1 John 3:14; 5:16f; Rev 1:18; 2:10f, 23; 6:8; 9:6; 12:11; 13:3, 12; 18:8; 20:6, 13f; 21:4, 8
soll mich, ob ich viel muß leiden,	**shall, although I must suffer much,**	πάσχω Matt 16:21; 17:12, 15; 27:19; Mark 5:26; 8:31; 9:12; Luke 9:22; 13:2; 17:25; 22:15; 24:26, 46; Acts 1:3; 3:18; 9:16; 17:3; 28:5; 1 Cor 12:26; 2 Cor 1:6; Gal 3:4; Phil 1:29; 1 Thess 2:14; 2 Thess 1:5; 2 Tim 1:12; Heb 2:18; 5:8; 9:26; 13:12; 1 Pet 2:19ff, 23; 3:14, 17f; 4:1, 15, 19; 5:10; Rev 2:10
nicht von Jesu scheiden.	**never part me from Jesus.**	**8:38** πέπεισμαι γὰρ ὅτι οὔτε θάνατος οὔτε ζωὴ οὔτε ἄγγελοι οὔτε ἀρχαὶ οὔτε ἐνεστῶτα οὔτε μέλλοντα οὔτε δυνάμεις **8:39** οὔτε ὕψωμα οὔτε βάθος οὔτε τις κτίσις ἑτέρα δυνήσεται ἡμᾶς χωρίσαι ἀπὸ τῆς ἀγάπης τοῦ θεοῦ τῆς ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ τῷ κυρίῳ ἡμῶν. χωρίζω Matt 19:6; Mark 10:9; Acts 1:4; 18:1f; Rom 8:35, 39; 1 Cor 7:10f, 15; Phlm 1:15; Heb 7:26.

Weg mit allen Schätzen! Du bist mein Ergötzen, Jesu meine Lust!
Weg ihr eitlene Ehren, ich mag euch nicht hören, bleibt mir unbewusst!
Elend, Not, Kreuz, Schmach und Tod soll mich, ob ich viel muss leiden,
nicht von Jesu scheiden.

Via tutti i tesori! Tu sei il mio diletto, Gesù, tu sei il mio piacere.
Via, vani onori, non vi voglio sentire, restatemi sconosciuti!
Né la miseria, né il bisogno, né la croce, l'umiliazione o la morte,
per quanto debba soffrire, mi separeranno da Gesù.

Di nuovo un brano drammatico, paragonabile in questo senso al n. 5: due brani 'concitati' contornano così il centro di tutta la composizione, cioè il n. 6, la fuga. Anche questa è una variazione del corale iniziale. I soprani cantano, senza modifiche, la melodia originaria che invece le altre voci, con i loro insistenti esclamazione esorcizzanti (Weg!) (via!) cercano di coprire.

numero 7

8. Andante: "So aber Christus in euch ist"

8. Chor	8. Chorus	***8:9*** *ὑμεῖς δὲ οὐκ ἐστὲ ἐν σαρκὶ ἀλλὰ ἐν πνεύματι, εἴπερ πνεῦμα θεοῦ οἰκεῖ ἐν ὑμῖν. εἰ δέ τις πνεῦμα Χριστοῦ οὐκ ἔχει, οὗτος οὐκ ἔστιν αὐτοῦ.*
So aber Christus in euch ist, **so ist der Leib zwar tot** **um der Sünde willen;** **der Geist aber ist das Leben** **um der Gerechtigkeit willen.**	However if Christ is in you, then the body is dead indeed for the sake of sin; but the spirit is life for the sake of righteousness.	**8:10** εἰ δὲ Χριστὸς ἐν ὑμῖν, τὸ μὲν σῶμα νεκρὸν διὰ ἁμαρτίαν τὸ δὲ πνεῦμα ζωὴ διὰ δικαιοσύνην.

08:9 ὑμεῖς δὲ οὐκ ἐστὲ ἐν σαρκὶ ἀλλὰ ἐν πνεύματι,
εἴπερ πνεῦμα θεοῦ οἰκεῖ ἐν ὑμῖν.
εἰ δέ τις πνεῦμα Χριστοῦ οὐκ ἔχει, οὗτος οὐκ ἔστιν αὐτοῦ.

Voi invece, non siete nella carne,

ossia sulla via nella quale eravate un tempo, condotti dai desideri della carne, in irrimediabile cammino verso Thanatos escatologica

ma nella Rùaḥ-Pneuma,

nella via che porta alla vita, condotti da questa Toràh interiore della Rùaḥ-Pneuma che vi fa liberi;

proprio perchè la Rùaḥ-Pneuma di YHWH abita in voi!

nei vostri cuori sui quali YHWH ha scritto con la Rùaḥ-Pneuma la sua Toràh. Egli è il vostro YHWH e voi il suo popolo! Ecco perchè adesso voi camminate piacendo a Lui. La Rùaḥ-Pneuma di YHWH abita in noi (cfr 7,17!). E' così che la Rùaḥ-Pneuma è la nostra guida interiore e vi spinge (8,14) sulla via del Mašìyaḥ Yešùa^{c} per la vita.

Se poi

per noi ora è solo un'ipotesi, in passato però era una realtà

uno non ha la Rùaḥ-Pneuma del Mašìyaḥ, costui non è suo.

Non gli appartiene (cfr Ger 31,33!). Era il nostro passato: abitava infatti in noi Amartia!

08:10 εἰ δὲ Χριστὸς ἐν ὑμῖν,
τὸ μὲν σῶμα νεκρὸν διὰ ἁμαρτίαν τὸ δὲ πνεῦμα ζωὴ διὰ δικαιοσύνην.

Se invece il Mašìyaḥ in voi:

manca il verbo, ma va sottinteso l'indicativo (cfr 11 a) dato che il contesto non è esortativo. "Se" enuncia enfaticamente un nesso certo tra la condizione di fatto realizzata (dato di fatto su cui non esiste dubbio) e ciò che è da essa condizionato (cfr v 9). Il fatto sperimentato nel presente è enunciato con l'enfasi gioiosa della fede, con completa e totale certezza: nell'inabitazione della Rùaḥ-Pneuma, il Mašìyaḥ stesso è presente in noi!

il corpo, morto, per Amartia;

"Corpo" qui designa l'uomo tutto intero, soggetto alla caducità resa visibile nello Thanatos fisico. Noi andiamo incontro a thanatos: abbiamo la certezza di dover essere sottomessi a thanatos fisica come punizione di Amartia; e di fatto moriremo di morte fisica a causa di Amartia, anche se il Mašìyaḥ è in noi.

la Rùaḥ-Pneuma invece, vita,

"Rùaḥ-Pneuma" forse qui indica la Rùaḥ-Pneuma Santa stessa di YHWH e del Mašìyaḥ (cfr v 16) dato che viene detto che è "vita" (cfr l Cor 15,45). In questo caso, "vita" avrebbe senso escatologico come partecipazione alla vita del Risorto della quale si parla in 5,10 (cfr 2 C 4,10). La parola "vita" serve di fatto a designare tutta la salvezza messianica come vita che YHWH ha decretato di comunicare a noi per mezzo del Mašìyaḥ: vita di grazia e di gloria (che sono come due gradini o età della vita nella Rùaḥ-Pneuma): 5,18.17. Si tratta di vita della grazia, visto il contesto, in 6,4 (cfr 8,2): la Rùaḥ-Pneuma è principio per il quale la vita viene comunicata ai giustificati. Di vita nella gloria eterna in 6,22; 7,10; 8,6; 2,7; 5,21: cfr 11,15. Quindi vita nello stadio della giustificazione e nello stadio della salvezza. Qui (8,10) indica la vita immortale dell'uomo risuscitato da morte.

a causa della Giustizia!

"a causa della giustizia" di YHWH (cfr 3, 21). In questa interpretazione "vita" è dono escatologico ricevuto dalla fedeltà di YHWH alla sue promesse realizzate e realizzantesi nel Figlio. Come effetto della giustizia-fedeltà di Yešùa^{c} noi abbiamo e avremo la vita. Dono ricevuto dalla fedeltà di YHWH alla sue promesse realizzate e realizzantesi nel Figlio. Questa giustizia che adesso ci ha resi giusti dandoci accesso a lui, donandoci il šalom con lui, ha creato in noi una realtà nuova. Per ciò abbiamo nella primizia (v 23) della Rùaḥ-Pneuma la speranza della vita eterna. Partecipazione alla vita del Risorto ora nella giustificazione, vita immortale nella gloria eterna della risurrezione dei nostri corpi (cfr 1 Cor 15,45).

So aber Christus in euch ist, so ist der Leib zwar tot um der Sünde willen;
der Geist aber ist das Leben um der Gerechtigkeit willen.

Se poi Cristo è in voi, il corpo, certo, è morto a cagione del peccato;
ma lo spirito è vita a cagione della giustizia

Nell'alternanza dei generi, siamo qui arrivati alla 'siciliana' <Cfr. *Dizionario Ricordi della musica e dei musicisti*, pp. 608-609: "Antica danza d'origine italiana, in 6/8 o in 12/8, di andamento moderato e carattere pastorale. Spesso indicata col termine *alla siciliana*, fu adottata sia nella musica strumentale (sonata e suite) sia nella vocale, particolarmente nel XVII secolo.">. Il brano è per le tre voci più basse del coro (bassi, tenori, contralti) così come il n. 4 era per le tre voci più alte. La 'siciliana' assomiglia un po' alla 'barcarola': ambedue hanno un andamento cullante e rassicurante, probabilmente da mettere in relazione al testo, che assicura il fedele sulla eternità dello spirito. La prima parte è tutta basata su crome, e quindi la struttura dei 12/8 della battuta è molto evidente. Nella seconda parte invece la forma della *siciliana* è parzialmente alterata dalla prevalenza dei vocalizzi di semicrome.

numero 8

9. (Corale) Allegretto: "Gute Nacht, o Wesen"

(per soprani I, soprani II, contralti e tenori)

9. Chorale	**9. Chorale**	
Gute Nacht, o Wesen,	Good night, existence	
Das die Welt erlesen!	that cherishes the world!	
Mir gefällst du nicht.	You do not please me.	
Gute Nacht, ihr Sünden,	Good night, sins,	
Bleibet weit dahinten,	stay far away,	
Kommt nicht mehr ans Licht!	never again come to light!	
Gute Nacht, du Stolz und Pracht!	Good night, pride and glory!	
Dir sei ganz, du Lasterleben,	To you utterly, life of corruption,	
Gute Nacht gegeben!	be good night given!	

Gute Nacht, o Wesen, das die Welt erlesen, mir gefällst du nicht!
Gute Nacht, ihr Sünden, bleibt weit dahinten, kommt nicht mehr ans Licht!
Gute Nacht, du Stolz und Pracht! Dir sei ganz, du Lasterleben, Gute Nacht gegeben!

Buona notte, o essere che hai scelto il mondo, tu non mi piaci!
Buona notte, o peccati, rimanete lontani, non venite più alla luce!
Buona notte, o superbia, o lusso! A te, vita di depravazione: buona notte.

E' un brano molto strano, e ambiguo. Per la presenza ripetuta di parole come "gute Nacht" (buona notte"), sembrerebbe una specie di ninna nanna. Ma in realtà non c'è l'atto dell'addormentare con affetto un bambino piccolo. Il termine 'buona notte' è sarcastico. Con esso si ripudia il male. Insomma la notte viene chiamata 'buona' solo ironicamente. Tuttavia la trattazione musicale del brano guarda alla superficie e non a ciò che c'è sotto. Bach sembra ignorare il contenuto esorcizzante e prendere sul serio l'apparenza di ninna-nanna (a meno che sotto ci sia qualcosa di più sottile, e cioè l'intento di completare l'ironia del testo con una parallela ironia dello stile musicale).
A prescindere da queste considerazioni, si tratta però di un brano di grande e suggestiva bellezza musicale. Mentre le due voci di soprano procedono spesso in parallelo, sulla base delle regolari

battute di quattro crome dei tenori, quasi schiacciati tra questi due piani, i contralti eseguono la melodia, modificata, ma riconoscibile, del corale, come a ribadire la precisa struttura architettonica di tutto il mottetto.

numero 9

10. Poco adagio: "So nun der Geist"

10. Chor	10.Chorus	**8:11**
So nun der Geist des, der Jesum von den Toten auferwecket hat, in euch wohnet, so wird auch derselbige, der Christum von den Toten auferwecket hat, eure sterblichen Leiber lebendig machen, um des willen, daß sein Geist in euch wohnet.	Therefore now since the Spirit of Him who raised Jesus from the dead dwells in you, that same who raised Christ from the dead will make your mortal bodies living, for the sake of His spirit that dwells in you.	εἰ δὲ τὸ πνεῦμα τοῦ ἐγείραντος τὸν Ἰησοῦν ἐκ νεκρῶν οἰκεῖ ἐν ὑμῖν, ὁ ἐγείρας Χριστὸν ἐκ νεκρῶν ζῳοποιήσει καὶ τὰ θνητὰ σώματα ὑμῶν διὰ τοῦ ἐνοικοῦντος αὐτοῦ πνεύματος ἐν ὑμῖν.

08:11 εἰ δὲ τὸ πνεῦμα τοῦ ἐγείραντος τὸν Ἰησοῦν ἐκ νεκρῶν οἰκεῖ ἐν ὑμῖν,

ὁ ἐγείρας Χριστὸν ἐκ νεκρῶν ζῳοποιήσει καὶ τὰ θνητὰ σώματα ὑμῶν
διὰ τοῦ ἐνοικοῦντος αὐτοῦ πνεύματος ἐν ὑμῖν.

Se poi

esplicitando e continuando il precedente ragionamento. Il "poi" è continuativo: segna il passaggio ad un elemento del pensiero legato a ciò che precede e che ulteriormente esplicita. E' ripreso il dato di fatto, già affermato, che

la Rùaḥ-Pneuma di Chi ha risuscitato il Yešùa^{c}

l'uomo Yešùa^{c} da Nazarteh

dai morti, inabita in voi

e di fatto vi abita. La Rùaḥ-Pneuma di YHWH. La descrizione dell'opera del Padre nei confronti del Figlio è ripresa nella menzione solennemente ripetuta del gesto di YHWH designato come "Colui che ha risuscitato Yešùa^{c} dai morti" (cfr 4,24; 6,4). L'espressione ripetuta, risente del linguaggio innico assembleare. Il designare così YHWH è conforme all'uso comune di cui una eco in 4,17. Il Padre ha manifestato la sua gloria e la sua potenza nel far risorgere.

Colui che dai morti ha risuscitato il Mašìyaḥ /Yešùa^{c}/ vivificherà

farà vivere, darà vita. Il verbo designa l'azione di YHWH in 4,17 ed ha YHWH per soggetto (cfr 1 Cor 15,22.36). Chi agirà quindi per la nostra risurrezione è YHWH che ha già mostrato la sua potenza nella risurrezione del Figlio mediante la sua Rùaḥ-Pneuma. La sua azione avrà luogo nel futuro: è infatti azione terminale connessa con il Giorno dell'apocalisse del suo

giusto giudizio. Questa risurrezione finale è già realtà dalla Risurrezione del Mašìyaḥ come si trova in l,4: "costituito Figlio di YHWH in potenza secondo la Rùaḥ-Pneuma di santificazione dalla risurrezione di morti": nella sua risurrezione infatti è inclusa la nostra! Alla menzione della risurrezione di Yešùa^{c} è collegata l'affermazione della presenza in noi della Rùaḥ-Pneuma. Dal Risorto infatti viene il dono della Rùaḥ-Pneuma a coloro che sono dalla sua fedeltà. Nel mistero di Thanatos e di Risurrezione del Mašìyaḥ è così il fondamento della presente vita presente del credente in lui (3,26). YHWH Padre vivificherà quindi

anche

sottolinea che si tratta di portare al pieno compimento la nostra partecipazione alla vicenda del Mašìyaḥ iniziata con l'immersione battesimale

i vostri corpi mortali

si riferisce a ciascuno di noi nello stato presente, ciascuno preso individualmente. "Corpo" è tutta la nostra realtà presente, vissuta come corpo che sperimenta tutto il fascio di relazione alla creazione ed agli uomini incluso il deperimento fino allo thanatos fisico. Anche Yešùa^{c} ha patito nel suo "corpo" consegnato a Thanatos (7,4) per noi. E come il suo "corpo" ha ricevuto da YHWH la forza della Rùaḥ-Pneuma che lo ha risuscitato, così anche i nostri corpi mortali già immersi nel Mašìyaḥ riceveranno questa stessa forza da YHWH per la nostra risurrezione.

Come la Rùaḥ-Pneuma del Padre è stato forza di risurrezione per Yešùa^{c}, così è forza di risurrezione per coloro che sono ora innestati nel Mašìyaḥ che incorrono ancora in thanatos (6,12; 8,11) ma non sono destinati a Thanatos eterno. La Rùaḥ-Pneuma di Colui che ha risuscitato Yešùa^{c} comunica ora questa stessa potenza a noi fino alla risurrezione della nostra carne. YHWH vivificherà i nostri singoli corpi.

per mezzo della sua Rùaḥ-Pneuma inabitante in voi.

Noi nostri cuori, nei nostri corpi. C'è una profonda relazione tra il nostro "corpo" soggetto a Thanatos e la Rùaḥ-Pneuma. Questa relazione è iniziata dall'atto di fede e dal battesimo. Noi che abbiamo già da ora vita nella giustificazione, siamo in attesa, dopo il nostro thanatos fisico, della risurrezione del nostro corpo mortale che è stato sottratto al dominio di Amartia e di Thanatos escatologico. Per il fatto che la Rùaḥ-Pneuma di YHWH abita in noi, noi, che nel battesimo siamo passati nello Thanatos del Mašìyaḥ dalla destinazione di Thanatos alla Vita eterna, passeremo dal nostro thanatos fisico alla Risurrezione per la forza della Rùaḥ-Pneuma che sigillerà la fedeltà di YHWH. La stessa Rùaḥ-Pneuma di Colui che ha risuscitato Yešùa^{c}, fa sì che questa stessa potenza comunicata a noi dal momento della giustificazione ci condurrà fino alla risurrezione della nostra carne. Come Yešùa^{c}, che nel suo "corpo" ha patito, fu consegnato a Thanatos (7,4), ma nel suo stesso corpo ha ricevuto da YHWH la forza della Rùaḥ-Pneuma che lo ha risuscitato, così anche i nostri corpi mortali riceveranno da YHWH questa stessa forza per la risurrezione.

Il nostro "corpo" rimane certo mortale e caduco, soggiace a thanatos fisico; ma non è più in balia di solo Thanatos. La Rùaḥ-Pneuma che abita in noi è garanzia che anche il nostro corpo mortale, tutto di noi, riceverà la vita della Risurrezione. Per questo viviamo nella speranza di sperimentare il compimento dell'agape di YHWH anche nel nostro corpo. Ed la sua Rùaḥ-Pneuma in noi è la garanzia che anche il nostro corpo mortale riceverà la vita della risurrezione.

So nun der Geist des, der Jesum von den Toten auferwecket hat,
in euch wohnet,
so wird auch derselbige, der Christum von den Toten auferwecket hat,
eure sterbliche Leiber lebendig machen,
um des willen, dass sein Geist in euch wohnet.

E se lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù Cristo dai morti abita in voi,
colui che ha risuscitato dai morti Gesù Cristo
darà vita anche ai vostri corpi mortali,
per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Si tratta di una variante abbreviata del n. 2. Le prime 8 battute sono musicalmente identiche. Poi, nello sviluppo di questo materiale tematico, abbiamo delle varianti, anche se la fisionomia generale resta quella. Si ha anche, a partire dalla battuta 18, una breve fuga simile a quella del n. 2, con le stesse caratteristiche sincopi. Proprio sul finale abbiamo una piccola concessione alla spettacolarità con uno svolazzo di crome dei soprani che prepara la cadenza conclusiva.

numero 10

11. Corale: "Weicht, ihr Trauergeister"

11. Chorale **Weicht,** **ihr Trauergeister,**	*11. Chorale* **Hence,** **you spirits of sadness,**	ὀδύνη : Rom 9:2; 1 Tim 6:10 cfr Gen 35:18; 44:31; Exod 3:7; Deut 26:14; 28:60; 1 Sam 15:23; Esth 9:22; Tob 3:1, 10; 6:15; Tbs. 6:15; 2 Macc 9:9; 4 Macc 14:9; Ps 12:3; 30:11; 40:4; 93:19; 106:39; 114:3; 126:2; Odes 11:15; Prov 6:33; 17:21, 25; 31:6; Job 2:9; 3:7, 20; 4:8; 6:2; 7:3f, 19; 15:35; 18:11; 20:10, 23; 21:6; 27:20; 30:14ff, 22; Wis 4:19; 8:16; Sir 27:29; Hos 5:13; Amos 8:10; Mic 1:11f; Zech 12:10; Isa 14:3; 19:10; 23:5; 30:26; 32:10; 35:10; 38:15; 51:11; Jer 8:18; 23:15; Lam 1:14; Ezek 12:18; 21:11; 28:24; cfr Betrüben. λύπη Luke 22:45; John 16:6, 20ff; Rom 9:2; 2 Cor 2:1, 3, 7; 7:10; 9:7; Phil 2:27; Heb 12:11; 1 Pet 2:19 στεναγμός : Acts 7:34; Rom 8:26
denn mein Freudenmeister,	**for my Master of joy,**	διδάσκαλος Matt 8:19; 9:11; 10:24f; 12:38; 17:24; 19:16; 22:16, 24, 36; **23:8;** 26:18; Mark 4:38; 5:35; 9:17, 38; 10:17, 20, 35; 12:14, 19, 32; 13:1; 14:14; Luke 2:46; 3:12; 6:40; 7:40; 8:49; 9:38; 10:25; 11:45; 12:13; 18:18; 19:39; 20:21, 28, 39; 21:7; 22:11; John 1:38; 3:2, 10; 8:4; 11:28; 13:13f; 20:16; Acts 13:1; Rom 2:20; 1 Cor 12:28f; Eph 4:11; 1 Tim 2:7; 2 Tim 1:11; 4:3; Heb 5:12; Jas 3:1.
Jesus, tritt herein.	**Jesus, comes here.**	ἔρχομαι: (sogg Y)… Mark 1: 14; 2:17, 20; 3:20; 5: 23, 38; 6:1,48, 53; 7: 31; 8:10, 22, 38 (escatologico); 9: 33; 11:9, 13; 13: 26 (escatologico), 35 (parabola) 36; 14:17, 37, 40.41, 62 (escatologico);…. John 1 11, 15, 27, 29ff 3: 19 (luce), 20,; 4:5, 25; 5: 43; 6:14; 7:27,28, 31, 41,42; 8: 14, 42; 9: 39; 11: 27, 38, 12:12,13, 15, 27, 46.47; 13:6; 14:18 (Οὐκ ἀφήσω ὑμᾶς ὀρφανούς, ἔρχομαι πρὸς ὑμᾶς), 23 (1 pl), 28 ; 15:22; 16: 28; 17:11, 13; 18: 7; 20: 24, 26; 21:22;… Matt 8:9; Luke 7:8; John 1:46; 11:34; Rev 6:1, 3, 5, 7; 22:17, (Καὶ τὸ πνεῦμα καὶ ἡ νύμφη λέγουσιν, Ἔρχου. καὶ ὁ ἀκούων εἰπάτω, Ἔρχου. καὶ ὁ διψῶν ἐρχέσθω, ὁ θέλων λαβέτω ὕδωρ ζωῆς δωρεάν) 20 (Ναί, ἔρχομαι ταχύ. Ἀμήν, ἔρχου κύριε Ἰησοῦ),

		εἰσέρχομαι… Rev 3:20 (ἰδοὺ ἕστηκα ἐπὶ τὴν θύραν καὶ κρούω· ἐάν τις ἀκούσῃ τῆς φωνῆς μου καὶ ἀνοίξῃ τὴν θύραν, [καὶ] εἰσελεύσομαι πρὸς αὐτὸν καὶ δειπνήσω μετ᾽ αὐτοῦ καὶ αὐτὸς μετ᾽ ἐμοῦ); 11:11; 15:8; 21:27; 22:14
Denen, die Gott lieben,	**For those who love God,**	**8:28** οἴδαμεν δὲ ὅτι τοῖς ἀγαπῶσιν τὸν θεὸν πάντα συνεργεῖ εἰς ἀγαθόν, τοῖς κατὰ πρόθεσιν κλητοῖς οὖσιν. **29** ὅτι οὓς προέγνω, καὶ προώρισεν συμμόρφους τῆς εἰκόνος τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ, εἰς τὸ εἶναι αὐτὸν πρωτότοκον ἐν πολλοῖς ἀδελφοῖς·
muß auch ihr Betrüben	**even their troubles**	**8:35** τίς ἡμᾶς χωρίσει ἀπὸ τῆς ἀγάπης τοῦ Χριστοῦ; θλῖψις ἢ στενοχωρία ἢ διωγμὸς ἢ λιμὸς ἢ γυμνότης ἢ κίνδυνος ἢ μάχαιρα; **36** καθὼς γέγραπται ὅτι Ἕνεκεν σοῦ θανατούμεθα ὅλην τὴν ἡμέραν, ἐλογίσθημεν ὡς πρόβατα σφαγῆς. **37** ἀλλ᾽ ἐν τούτοις πᾶσιν ὑπερνικῶμεν διὰ τοῦ ἀγαπήσαντος ἡμᾶς.
lauter Zucker sein.	**must be pure sugar.**	γλυκὺ : Jas 3:11f; Rev 10:9f μέλι Matt 3:4; Mark 1:6; Rev 10:9f
Duld ich schon hier Spott und Hohn,	**Though I endure mockery and shame here already,**	ὑπονοέω Acts 13:25; 25:18; 27:27 ὑπομονή Luke 8:15; 21:19; Rom 2:7; 5:3f; 8:25; 15:4f; 2 Cor 1:6; 6:4; 12:12; Col 1:11; 1 Thess 1:3; 2 Thess 1:4; 3:5; 1 Tim 6:11; 2 Tim 3:10; Titus 2:2; Heb 10:36; 12:1; Jas 1:3f; 5:11; 2 Pet 1:6; Rev 1:9; 2:2f, 19; 3:10; 13:10; 14:12 διαχλευάζω: Acts 2:13 ἐμπαιγμός: Heb 11:36
dennoch bleibst du auch im Leide, Jesu, meine Freude.	**nevertheless you stay with me even in sorrow, Jesus, my joy.**	ὀνειδισμός Rom 15:3; 1 Tim 3:7; Heb 10:33; 11:26; 13:13 πάσχω Matt 16:21; 17:12, 15; 27:19; Mark 5:26; 8:31; 9:12; Luke 9:22; 13:2; 17:25; 22:15; 24:26, 46; Acts 1:3; 3:18; 9:16; 17:3; 28:5; 1 Cor 12:26; 2 Cor 1:6; Gal 3:4; Phil 1:29; 1 Thess 2:14; 2 Thess 1:5; 2 Tim 1:12; Heb 2:18; 5:8; 9:26; 13:12; 1 Pet 2:19ff, 23; 3:14, 17f; 4:1, 15, 19; 5:10; Rev 2:10 συγκακοπαθέω 2 Tim 1:8; 2:3

Weicht, ihr Trauergeister, denn mein Freudenmeister, Jesus, tritt herein.
Denen, die Gott lieben, muss auch ihr Betrüben lauter Zucker sein.
Duld ich schon hier Spott und Hohn, dennoch bleibst du auch im Leide,
Jesu, meine Freude.

Allontanatevi, o spiriti tristi. Sta entrando Gesù, il mio maestro di gioia.
Per coloro che amano Dio anche l'afflizione dev'essere dolce come lo zucchero.
Se già ora sopporto scherno e derisione, tuttavia anche nella sofferenza,
o Gesù, tu resti la mia gioia.

Il corale conclusivo si differenzia da quello iniziale solo per le parole, mentre la musica è identica.

numero 11

1. Corale: Jesu, meine Freude 2
2. Poco adagio: “Es ist nun nichts” 4
3. Corale: “Unter deinen Schirmen” 5
4. Andante: “Denn das Gesetz” 6
5. L’istesso tempo: “Trotz den alten Drachen” 13
6. Allegro non tanto (fuga) “Ihr aber seid nicht fleischlich” 14
7. Corale: “Weg mit allen Schätzen” 15
8. Andante: “So aber Christus in euch ist” 17
9. (Corale) Allegretto: “Gute Nacht, o Wesen” 19
10. Poco adagio: “So nun der Geist” 20
11. Corale: “Weicht, ihr Trauergeister” 22

bedodi.flavio@alice.it